

Trieste 16 Aprile 1876

Amico mio Carissimo

Sarà troppo non solo al caso di annunziarvi che
sia di probabilita di effettuare il progetto di
viaggio alle isole minori, del quale già vi feci
parola. Non mi è stato fin'ora possibile di trovare
l'indirizzo che voglia assumere l'incarico, ed
al quale la vi possa affidare con tranquillità e fida-
cia di buona riuscita. Tuttavia non desisto
dalle ricerche, nè abbandono ogni speranza di riu-
scirvi tantopiù che la cosa non è di somma
urgenza, giacchè le piante più desiderate sono
le fontane ed altre d'alta fioritura.

È certo che se la gita potesse effettuarsi
da noi in persona la riuscita ne sarebbe meglio aspi-
rata, ma io pure devo rinunciare ad una tale
idea per quanto essa mi torreda, nè io pure
potrei arrischiarmi senza avere a fianco un buon
compagno ed amico per ogni occorrenza reciproca
assistenza. Se vi sentiste in grado di accingere
vici la cosa sarebbe presto fatta, attendendo natu-
ralmente la buona stagione, e tempi migliori
dell'attuale nel quale regna despotamente
L'Adria due turbide l'Adria

credo avervi detto, che per desiderio del
Dott. Lubich d'Ugento mio amico e buon amico
mi sono indotto a compilare il Catalogo delle
piante di quell'isola, come aggiunta alla de-
scrizione storico-fisica, che egli ne ha pubblicata
di questo Catalogo unito ad alcune osservazioni
generalì sulla vegetazione di D'isola, è fatto
stampare un numero di esemplari separati,
e se ne trasmetto uno, siccome ad illustratore
principale della nostra flora. Vi troverete qual-
che osservazione relativa alle indicazioni del
Ndr che non è potuto fare a meno di rettificare,
onde non lasciar supistere qualche cosa aperto
troppo evidentemente. Inveritiero, come quella del
Trifolium uniflorum, presa da questo ritenendo
quella della *Centauria helleborina*, come sono altre
si dubbia alcune specie indicate nell'itinerario.
saris del Jan. Ho st. del vostro Specimen.

È da apprendere che sia guarita ogni
traccia dell'indisposizione da voi sofferta nella
scorsa stagione invernale. Questa fu ultimamente
prolungata e gravosa, almeno per li vecchi, ed
a me tolse parecchi dei più cari. Volse almeno
il Cielo risparmiare far luogo alle tappe d'Autunno
di primavera, ma non sembra esser ancora sta-
bile l'indisposizione. Le feste pasquali quarantasei giorni
tardive anno fuot primo agosto.

Parlatele felicemente, e se la possiate in allegria.
Ama poi, e credeteci sempre. Vostro affezionato
Amico Donna Maria